



✚ Martedì 6 dicembre 2016
Tradizioni di canto in Siria
Mirna Kassis, voce
Salah Namek, violoncello

✚ Martedì 28 febbraio 2017
Il griot e i suoi strumenti
Moustapha Dembélé
voce, kora e altri strumenti tradizionali
Yaya Dembélé, percussioni

✚ Martedì 11 aprile 2017
Il folklore musicale di area celtica
David Lombardi, violino
Jean Damei, chitarra

✚ Venerdì 5 maggio 2017
Musica del tempo che fu, fra storia e reinvenzione
Gianni Coscia, fisarmonica
Studenti dei corsi jazz e di sax
Introduzione a cura di Franco Castelli

Auditorium Pittaluga
Ore 17.00
Ingresso libero

L'altra musica: un ciclo di quattro incontri pensati come occasione per avvicinare culture musicali 'altre' rispetto a quella occidentale colta. Il progetto deriva il suo titolo dal celebre testo dell'etnomusicologo Roberto Leydi. La formula è quella del concerto introdotto da un'intervista agli interpreti, musicisti portatori diretti delle tradizioni presentate o comunque di queste specialisti.

Attraverso le esecuzioni dal vivo, la proiezione di immagini e filmati e il racconto, il pubblico sarà introdotto a repertori, stili e tecniche esecutive, strumenti e situazioni d'uso di tradizioni musicali del Medio Oriente (Siria), dell'Africa subsahariana (Mali), dell'Europa del nord (Irlanda, Scozia, Bretagna) ma anche di un territorio a noi assai più vicino.

Il ciclo si collega a "L'altra musica a scuola", corso di formazione in servizio per docenti di scuola primaria e secondaria organizzato dal Dipartimento di Didattica della musica del Conservatorio.

Progetto e interviste a cura di Silvana Chiesa, docente di Storia della musica per Didattica.

Il programma

Tradizioni di canto in Siria. Protagonisti del concerto inaugurale, Mirna Kassis (voce) e Salah Namek (violoncello), rispettivamente di Damasco e Aleppo. Con la loro musica e le loro voci ci guideranno nella scoperta del canto tradizionale siriano, un repertorio di antichissima storia da un paese ormai da troppo tempo martoriato.

Il griot e i suoi strumenti. Arriva dal Mali Moustapha Dembélé, suonatore e lui stesso costruttore dell'arpa-liuto detta *kora* e di molti altri strumenti della sua terra, erede per via familiare della secolare tradizione del griot: il cantastorie, figura di musicista ancor oggi tipica di quell'area del continente africano. Con lui, alle percussioni, Yaya Dembélé, del Burkina Faso.

Il violino nella tradizione 'celtica'. Protagonisti del terzo concerto, un musicista italiano e un giapponese. Italiano – alessandrino, anzi – grazie alle sue approfondite esperienze di studio e di lavoro condotte in Irlanda e in altri paesi del Nord Europa dopo i diplomi conseguiti al "Vivaldi", il violinista e violista David Lombardi ci guiderà in un viaggio alla scoperta della musica e della scena musicale di paesi e regioni (Irlanda, Scozia, Bretagna) di area celtica. In epoca di globalizzazione, la musica si dimostra più che mai linguaggio incline al viaggio e all'incontro: ad accompagnare David il chitarrista francese Jean Damei, come lui specializzato in quel repertorio.

Musica del tempo che fu, fra storia e reinvenzione. Affidato alla fisarmonica di Gianni Coscia e a studenti e studentesse dei corsi jazz del "Vivaldi" l'ultimo incontro del ciclo. In programma un percorso che, a partire da musiche popolari di tradizioni a noi vicine, sfocerà nella proposta di una loro rivisitazione e riattualizzazione da parte dell'illustre jazzista e dei giovani musicisti chiamati a collaborare con lui. L'incontro sarà introdotto da Franco Castelli, direttore del Centro di cultura popolare "G. Ferraro" dell'Isral (Istituto per la Storia della Resistenza e della Società contemporanea di Alessandria) e noto studioso delle tradizioni popolari del Piemonte.